

Percorsi – Per un’etica del vivere ed operare insieme

Una bambina, un ricordo, una visione: l’azzurro dell’acqua, la luce dell’aria, in cui vedevo mille particelle colorate, luminose danzare.

La visione era giusta e non ho perso la capacità di stupirmi del meraviglioso, di vedere le persone e la vita stessa come parti danzanti di una unica grande danza cosmica.

L’adesione a “Studi aperti ” prende le mosse da questa consapevolezza e dalla tensione, ad un tempo ideale e pragmatica, di percorrere ed inventare nuove vie, spinta da desiderio di avventura e conoscenza reciproca, da necessità di scambi corretti e vitali con chi dell’arte e per l’arte vive.

Un disegno di attraversamenti, una fitta trama di percorsi, pur sempre individuali, ma in comunicazione tra loro: un grande affresco condiviso.

Nel campo delle arti e del pensiero è augurabile rispondere con slancio vitale e permeabilità ricettiva a propositive sollecitazioni; nel caso delle iniziative proposte da “Studi Aperti”, si evidenzia una chiara traccia in questa direzione, una manifestazione di respiro e tensione culturale di segno diverso ed innovativo, per la conoscenza e la creazione di una corrente fervida e viva, per un diverso rapportarsi ed operare, sì unico e personale, ma ricco di interscambio e percorsi che si possono intrecciare per momenti comuni, per percorrere un tratto di strada insieme.

Ritengo importante che gli artisti e gli addetti ai lavori si rendano sensibili alla splendida complessità, alla forza e alle molteplici potenzialità insite nell’idea che insieme stiamo realizzando, contribuendo in tal modo a rafforzarne la coscienza ed originale peculiarità progettuale.

Soprattutto, noi sappiamo che l’arte è qualcosa di profondamente unico e diverso.

Cogliere l’armonia nascosta nel sacro dell’esistente è insito nell’operare artistico, e l’anima umana, nella sua individualità-universalità, ha capacità di conoscere il vero e di amare il bello; in ciò consiste, infatti, l’intelletto dell’anima che è “substantia spiritualis e rationis particeps”. Nei periodi aurorali del pensiero, l’artista ha vissuto con intima e profonda gratitudine la concentrazione dell’universo nell’intimità della propria anima. Una sostanza spirituale fonte insieme e della coscienza intellettuale e razionale, e della rappresentazione delle immagini...

Partire dalla propria essenza, dalla propria anima rende possibile all’artista penetrare l’essenza delle cose, in una visione cosciente di partecipazione cosmica, del suo essere uomo tra gli uomini e in quanto essere individuale e universale al contempo, attraversare con uguale tensione poetica ed immaginativa le zone d’ombra e di luce di questo mondo bello e terribile.

Seguendo la sintassi dell’assoluta bellezza del linguaggio interiore, il mio lavoro è una sorta di ciclico attraversamento, viaggiatrice transetnica, in senso pittorico e fisico, alla continua ricerca dell’anima del mondo, verso le sorgenti di ciò che è stato e che è intorno e dentro di noi.

Promuovere una iniziativa come quella di “Studi aperti”, soprattutto diffonderla nelle sue varie articolazioni partecipative, è di significativa importanza per accrescere una conoscenza più rispondente al reale panorama operativo nel campo dell’arte, per elaborare strategie tese al superamento di problematiche pur sempre attuali di cui oggi prendere ulteriore coscienza, per stimolare responsabilità e partecipazione in un più intelligente e corretto rapporto tra le parti.

Ciò può costituire uno degli elementi forti e fondanti di questo nostro movimento, delle nostre identità culturali ed artistiche, naturalmente inseriti nella più ampia visione di una appartenenza planetaria attiva.

Le realtà culturali si fondano infatti su radici di interscambio, è come se il patrimonio immaginativo, artistico e critico affondasse profondamente in una dimensione fluida, che da sempre ne vivifica ispirazione ed operatività di percorsi.

A quanti di “Studi Aperti” hanno reso e renderanno possibili gli appuntamenti a venire, a tutti noi, a chi lavora nella comune direzione, nata da volontà e da sforzo progettuale ed organizzativo notevoli, primo passo indispensabile per un prossimo futuro improntato ad una più elevata etica del vivere ed operare insieme, è da augurare che lo slancio partecipativo cresca col crescere delle iniziative nelle edizioni future.

*Viaggiare come particella nel pulviscolo cosmico,
come profumo luce materia e colore,
toccare giardini sotterranei di luce nera
e accarezzare rocce a faticose, appartate altezze,
viaggiare sul soffio alato del sogno,
portare il suo alito nella realtà dei giorni del vivere.....*

Roberta Filippi